Il cronista riceve dalle 17 alle 22

Cronaca di Roma

Telefono diretto numero 683-869

LA SEDUTA DI IERI SERA DEL CONSIGLIO PROVINCIALE

Già 20 milioni spesi dalla Provincia per le popolazioni colpite dal gelo

Chiesta inoltre la gestione di altri cantieri di lavoro e sgravi fiscali per i piccoli produttori - Un rabbioso tentativo di speculazione della minoranza democristiana

L'immediato intervento dell'Amministrazione provinciale per garantire la viabilità delle strade provinciali sommerse dalla neve e per soccorrere le popolazioni colpite da questo eccezionale inverno, è stato al centro del dibattito che si è sviluppato ieri durante la seduta del Consiglio provinciale. Di fronte alla fattiva sollecita opera della Giunta, la minoranza democristiana ha tentato di imbastire un attacco che ha rivelato, nel corso della discussione, tutta la sua inconsistenza e faziosità per assumere infine, il carattere di una vera e propria speculazione, cui i consiglieri democristiani, forse, dalla tribuna della stampa, hanno voluto dare la loro adesione.

IL COMPAGNO PERNA ieri ha illustrato al Consiglio provinciale l'opera della Giunta in favore delle popolazioni colpite dal crudo inverno

L'umiliazione di dover assistere alla esposizione di un concreto bilancio di interventi che si contrappongono, di fatto, alla carenza dimostrata, nella stessa occasione, dagli organismi governativi e comunali.

La discussione si è accesa su una deliberazione, adottata dalla Giunta e sottoposta alla ratifica del consiglio, riguardante un primo contingente di generi alimentari inviati il giorno stesso della prima allarmante nevicata, a 15 comuni fra i più colpiti: farina, marmellata e latte condensato per un totale di 1 milione e 850 mila lire. Prima che la deliberazione entrasse in discussione il Presidente PERNA aveva risposto ad una interpellanza del consigliere MAMMUCARI (list. cittad.) e altri che avevano chiesto di conoscere quali provvedimenti erano stati presi per venire incontro alle popolazioni colpite dal maltempo e a una interrogazione di CESARONI (lista cittad.) rivolta al Presidente per conoscere l'attività svolta dalla Provincia al fine di garantire i collegamenti con i comuni isolati dalla neve.

Il consigliere Mammucari, illustrando la sua interpellanza, aveva descritto la drammatica situazione di gran parte della provincia, colpita violentemente dal maltempo. Il freddo ha distrutto quasi completamente la produzione ortofrutticola, gli oliveti hanno subito danni per ora incalcolabili e lo stesso dicasi per i vigneti, per il bestiame rimasto senza foraggio. Inoltre vi è la tragica situazione dei braccianti e degli edili costretti alla disoccupazione.

Rispondendo, il Presidente Perna ha esordito affermando che la Giunta, dato che il maltempo continua e il successivo disgelo aggraverà la situazione, non considera affatto chiusa la questione. Quando la neve chiuse al traffico le strade, prima preoccupazione dell'amministrazione fu quella di rendere possibile la transitabilità delle vie di comunicazione affidate alla Provincia (anzi, in diversi comuni, furono riaperte anche strade non di competenza dell'amministrazione provinciale): con la collaborazione appassionata del personale tecnico e dei cantonieri della Provincia, si sono raggiunti risultati notevoli. Sono state impiegate 12 mila giornate lavorative per una spesa che s'aggira sui 15 milioni e 9 mezzi meccanici (l'ANAS ne ha in funzione 4): questo tempestivo e massiccio intervento ha reso possibile la riapertura, nel più breve tempo possibile, di tutte le strade bloccate dalla neve, permettendo il passaggio degli automezzi con i viveri per le popolazioni isolate. (Il consigliere PENNISI (mon ind.), nel suo intervento ricordava che in sede di commissione di assistenza e beneficenza il Prefetto aveva dichiarato che i soccorsi erano potuti giungere dappertutto perchè la Provincia aveva tenute sgombre le strade dalla neve).

Inoltre la Provincia ha chiesto all'ufficio del lavoro la gestione di altri cantieri per i disoccupati per una spesa di circa 15 milioni; ha chiesto all'intendenza di finanza che sia resa ineseguibile la rata che scade oggi per le sovraimposte erariali per i piccoli coltivatori colpiti dal disastro — il che comporta, sempre da parte della Provincia, una nuova spesa di 15 milioni — ha sollecitato da parte dell'ispettorato agrario, del ministero dei lavori pubblici e dell'ispettorato regionale del lavoro, un urgente intervento a favore dell'agricoltura e dell'economia familiare delle popolazioni colpite; ha assicurato in 32 comuni l'assistenza da parte dell'OMNI ai bambini fino ai dodici mesi di età. Infine ha fatto tutto quanto le era possibile per inviare viveri e medicinali nei paesi isolati.

In sostanza la Provincia, in questo difficile momento, ha cercato di dare ai lavoratori colpiti dal disastro una occupazione, sia pure momentanea, ed in molti comuni ciò è stato l'unico aiuto pervenuto agli indigenti; nel contempo, ha cercato di operare perchè i piccoli coltivatori rovinati dal gelo potessero usufruire di sgravi fiscali. Ciò ha comportato, fino ad ora, una spesa che si aggira sui venti milioni di lire.

Il consigliere PINTO (d.c.), intervenendo sulla deliberazione riguardante i primi aiuti in natura inviati a 15 comuni, (decisione presa dalla Giunta alle 13,30 del giorno stesso in cui cadde la prima neve), ha cominciato esprimendo il suo «rammarico», la sua «mortificazione» per «l'esiguità della cifra contenuta nella deliberazione», dimenticando completamente che, poco prima, il Presidente Perna aveva ampiamente illustrato tutta la vasta opera svolta dalla Giunta nei giorni seguenti per soccorrere le popolazioni colpite. Anche gli altri interventi dei consiglieri di minoranza si sono attenuti a questa linea: prendendo spunto dalla deliberazione relativa al primo intervento, essi sono partiti lancia in resta per affermare che la Provincia doveva stanziare grosse somme per far fronte all'immane disastro che ha colpito le zone. Il consigliere SANTINI si è spinto addirittura oltre, affermando che nemmeno le strade erano state liberate dalla neve, citando fra altri 2 soli casi, lo esempio di Guadagnolo dove, come gli ha fatto osservare il Presidente, non esiste nemmeno una strada, ma una mulattiera che gli abitanti del piccolo comune hanno sgomberato con i loro propri mezzi.

Sono intervenuti, per la maggioranza, BUSCHI, BONGIORNO e MORONESI i quali hanno polemizzato con gli oratori democristiani e missini. Le strutture della nostra provincia — hanno detto in sostanza gli oratori della Lista cittadina — sono tali che una nevicata abbondante, un inverno fuori del comune creano un disastro di proporzioni immani. Migliaia di lavoratori non possono sfamare la loro famiglia, paesi isolati dalla neve consumano in pochissimo tempo le scorte che esistono, in molte località non vi è farmacia ed i malati rimangono senza assistenza e medicinali. Occorrono perciò provvedimenti radicali, bisogna modificare le decrepite strutture economiche della provincia per poter evitare sciagure come quella alla quale stiamo assistendo». La minoranza — ha affermato Moronesi — ha scambiato quei banchi per quelli del governo scaricando sulle spalle della Giunta l'insufficienza governativa».

La discussione, che ha avuto in certi momenti toni vivaci, è stata chiusa da PERNA il quale ha fatto osservare ai consiglieri di minoranza che nel testo della deliberazione si parla chiaramente di un primo soccorso e ripetendo, per i disattenti consiglieri democristiani, quanto già aveva esposto nel suo precedente intervento. Alla fine, la deliberazione è stata approvata all'unanimità, dopo l'imbarazzata replica del d.c. PINTO.

A chiusura di seduta è avvenuto un episodio significativo. I consiglieri PENNISI (mon ind.) e OCCHINI (msi) hanno presentato un ordine del giorno nel quale si fanno voti perchè il Prefetto intervenga con i suoi poteri, ricorrendo se necessario alle requisizioni, al fine di assegnare ai contadini della provincia, il foraggio necessario per il loro bestiame. I democristiani hanno preferito astenersi, piuttosto che votare contro i Consorzi agrari di Bonomi che dovrebbero distribuire il foraggio ma che non lo fanno perchè i piccoli coltivatori, immiseriti dall'eccezionale inverno, non possono pagare la cifra necessaria. Alla fine di una discussione così intensa, l'episodio ha definitivamente dimostrato di che lega fosse la «sollecitudine» della minoranza verso le popolazioni colpite.

Domani il Consiglio generale dei sindacati

Come preannunciato domani alle ore 18, si riunirà il Consiglio generale dei sindacati di Roma e provincia per deliberare in merito al seguente ordine del giorno: 1) Indennità di mensa; 2) Passaggio di Roma e provincia dalla zona salariale prima alla zona zero.

LA FOTO del giorno

VIALE MARCO POLO — Il camion Fiat 631, targato Roma 186182, a causa di un improvviso malore dell'autista Giovanni B. Pistelli, di 25 anni, mentre attraversava viale Marco Polo ha sbandato finendo nella sottostante scarpata. Nonostante il pauroso volo di venti metri, l'autista se l'è cavata con lesioni di poco conto. Il camion è stato ridotto a mal partito

TRAGICA FINE DI UNA LITE INIZIATA ALL'OSTERIA

Insegue e pugnala al cuore l'amico in pieno pomeriggio a Piazza della Rovere

Il ferito, sottoposto a intervento operatorio, versa in condizioni disperate — Si ignorano i motivi del diverbio — Il feritore raggiunto da un vigile di passaggio

Un gravissimo fatto di sangue è scoppiato improvvisamente nel pomeriggio di ieri in piazza della Rovere: un facchino ha vibrato una coltellata a morte nel cuore di un suo compagno, tentando quindi di sottrarsi alla giustizia con la fuga. Il fatto, che tanta impressione ha provocato a Trastevere, dove i protagonisti del dramma sono assai conosciuti, si è verificato esattamente alle ore 16, quando la piazza era molto frequentata. Autore dell'accoltellamento è stato Giuseppe Valletta, di 59 anni, facchino, abitante in via Appia Nuova 614. Costui poco dopo le ore 14 si era incontrato con un suo compagno di lavoro, Primo Colasanti, di 42 anni, senza fissa dimora, pure facchino, e dopo aver scambiato due chiacchiere si è recato con lui a bere un bicchiere di vino all'osteria di piazza della Rovere. Dopo aver abbondantemente libato, tra i due sorgeva un diverbio, sembra per futili motivi. La discussione si è protratta a lungo, facendosi gradatamente sempre più accesa. Ad un certo punto il Colasanti si è alzato da tavola, è uscito dall'osteria ed ha tentato quindi di allontanarsi con passo affrettato in direzione di ponte Vittorio.

Sembrava che la lite si fosse finalmente placata. Invece il Valletta, balzando a sua volta fuori, si è messo ad inseguire il povero Colasanti, che ormai non sospettava più di dover fare i conti con l'amico. Fulmineamente il Valletta, dopo aver raggiunto e agguantato per il bavero della giubba il Colasanti, gli vibrava al petto una coltellata diretta al cuore, con un coltello a serramanico avente una lama lunga più di sei centimetri. Il povero Colasanti, colpito nella regione pre-cordiale, si accasciava al suolo, immerso in un lago di sangue. Il feritore, compiuto il suo efferato gesto, si dava a precipitoso fuga, dirigendosi verso Trastevere. Ma subito dopo, ad una distanza di circa 200 metri, veniva raggiunto da un vigile urbano, il quale dopo aver soccorso il ferito, che immediatamente veniva trasportato al S. Spirito da alcuni passanti, si era lanciato all'inseguimento del feritore. Mentre il Valletta veniva tradotto in questura, il ferito era sottoposto ad un delicatissimo intervento chirurgico, avendo la lama lesionato la parte perimetrale del cuore. Si ignorano, al momento attuale, le cause che hanno provocato il drammatico diverbio tra i due facchini nel cuore dei quali doveva sussistere una vecchia ruggine. Le condizioni del Colasanti sono disperate.

Chiusa dalla polizia una «casa di massaggi»

Agenti della polizia del Buon costume hanno ordinato la chiusura di una casa cosiddetta di massaggi, sita in via Bruno Buozzi 89, di proprietà della signora Liliana Puntanella e gestita da tale Adolfo Puma, il quale è stato denunciato a piede libero all'A.G. La polizia, nel momento in cui ha fatto irruzione nella casa ha rinvenuto quattro massaggiatrici, una delle quali è poi risultata affetta da malattie veneree. La polizia ha effettuato quest'operazione a sorpresa in via Bruno Buozzi 89, in seguito alle lagnanze espresse dai casigliani di quello stabile, alcuni dei quali erano molestati dal continuo via vai di individui che in luogo di bussare alla porta della cosiddetta casa di massaggi, sbadatamente disturbavano altri inquilini del palazzo.

Drammatico salvataggio d'un cacciatore a Torvaianica

Un cacciatore romano, dalla apparente età di 35 anni, e del quale non è dato sapere il nome, è stato ieri tratto in salvo in condizioni drammatiche dal signor Sisto Ricci, mentre affondava nel fango della spiaggia prospiciente il bivio di Torvaianica. Verso le ore 14 il Ricci, che a bordo di una moto si dirigeva alla volta di Roma, casualmente ha scorto un uomo, a circa 200 metri dalla strada, che immerso fino al collo nel fango, angosciosamente chiamava aiuto con disperati gesti delle braccia.

Avvicinatosi a la spiaggia il Ricci poteva constatare che lo uomo era un cacciatore, spinto si imprudentemente in quello specchio d'acqua fangoso, era sprofondato nella melma correndo il pericolo da un istante all'altro d'essere inghiottito. Con l'aiuto di alcuni pastori, fatti accorrere da una vicina baracca, il Ricci riusciva a trarre a riva quello di fango e quasi fuori di se dallo spavento, il povero cacciatore, il quale poi è stato curato nella capanna stessa dei pecorai.

Sentendosi perduto, costui aveva sparato tutti i colpi che aveva in canna, nel tentativo di fare accorrere gente in suo aiuto. Il caso ha voluto che passasse il Ricci proprio nel momento in cui il cacciatore stava per essere irreparabilmente risucchiato dal fango.

Investito da un vagone

Ieri alle ore 14 nel piazzale interno dello stabilimento «Calce e Cementi» di Segni l'operaio Gaetano Quattrino del luogo, mentre stava spazzando il cortile, è stato investito da un vagone ferroviario che effettuava una manovra.

Il Quattrino è stato ricoverato all'ospedale di Colleferro.

Folla di professori e studenti ai funerali di Guido Vernoni

Irriverente e provocatorio atteggiamento dei fascisti Luigi Condorelli e Francesco Pentimalli

Si sono svolte ieri mattina le esequie del prof. Guido Vernoni, deceduto lunedì mattina. Alla mesta cerimonia ha partecipato una vera folla costituita oltre che dai parenti e dagli amici da quasi tutti i professori della Facoltà di medicina di Roma e dagli ex alunni, molti dei quali venuti espressamente a Roma da altre città per rendere l'estremo omaggio al Maestro.

La figura di Guido Vernoni era assai nota: professore di Patologia Generale all'Università di Roma per oltre venticinque anni. Egli si era completamente dedicato alla ricerca ed alla attività didattica, riuscendo a creare una delle migliori scuole scientifiche di Italia, e ad esercitare attraverso l'insegnamento, una profonda funzione formativa su migliaia e migliaia di giovani — ora diventati medici.

Andato in pensione per limite di età tre anni fa, Vernoni si dedicò alla compilazione di un monumentale trattato di Patologia Generale, che rappresenta il coronamento di tutta la sua attività didattica e scientifica e del quale aveva licenziato le ultime bozze poche ore prima di morire.

Il prof. Vernoni era anche assai noto per la Sua dirittura morale e per il Suo intransigente antifascismo, che aveva fatto sì che durante gli ultimi anni del fascismo e durante l'occupazione nazifascista, intorno alla Scuola di Patologia Generale si venisse creando un forte gruppo di giovani antifascisti. Proprio per questo non si può fare a meno di segnalare un disgustoso episodio di faziosità politica avvenuto mentre, con la commossa partecipazione dei presenti, si svolgevano i funerali. Il professor Luigi Condorelli, docente di Patologia Medica all'Università di Roma, pubblicamente e quasi a scherno del Defunto e delle Sue ben note opinioni politiche, a un tratto si poneva dietro al feretro e faceva il saluto fascista, fra lo sdegnato stupore dei presenti.

L'episodio non era isolato, in quanto lo stesso gesto era stato compiuto nella camera ardente dal prof. Francesco Pentimalli, anch'egli dell'Università di Roma, noto per la sua faziosità fascista e per gli ostentati sentimenti di solidarietà ai tedeschi durante le gloriose giornate di Napoli del settembre 1943. Il gesto apertamente provocatorio e tanto più grave in quanto compiuto durante una cerimonia funebre, ha suscitato vivissima impressione e grande sdegno in tutto l'ambiente universitario.

Grave lutto di Valerio Zurlini

Si è spento ieri, in età ancor giovane, il padre del compagno Valerio Zurlini, noto regista cinematografico. Esprimiamo al figlio le nostre affettuose, commosse condoglianze.

Smarrimento

Lauta mancia a chi riporterà alla Ditta Di Lauro via del Corso 504 una borsa di vitello nero contenente documenti smarrita in un taxi noleggiato nel tratto P. Pia - ristorante Damiani ieri 22 alle ore 13.

I LADRI AVEVANO APERTO LA SARACINESCA

Un ottantenne a fucilate sventa un furto a Tivoli

Ieri notte, per la prontezza di spirito di un vecchio di 80 anni, è stato sventato un furto a Tivoli.

Verso le 2 l'ottantenne Alfredo Tani, abitante in Piazza Rivarola, ha udito un rumore sospetto sotto casa e, affacciatosi alla finestra, ha visto tre giovani che armeggiavano attorno alla bottega di alimentari di Francesca Mariella.

Impugnato un fucile da caccia che teneva in casa, il Tani ha esploso alcuni colpi che inducevano i tre individui a raggiungere una 1100 e a fuggire per via S. Valerio.

Agli spari è accorsa una pattuglia di Polizia che si trovava in servizio nella zona ed ha trovato la saracinesca della bottega già aperta per metà. Nulla però era stato asportato.

Culle

La casa del compagno Romolo Cecconi, della cellula dell'ospedale S. Maria della Pietà, e di sua moglie, signora Olga è stata allietata dalla nascita di una bella bambina che si chiama Ornella. Al compagno Cecconi e alla sua signora gli auguri della sezione e dell'Unità.

* * *

La casa del compagno Giulio Prono è stata allietata dalla nascita di una graziosa nipotina. Al felice nonno, alla signora Gianna Iori e al papà, rallegramenti dei compagni di lavoro e del nostro giornale.

ALLE FERROVIE DELLO STATO

Il personale viaggiante riprende l'agitazione

I ferrovieri del personale viaggiante del compartimento di Roma hanno deciso di riprendere l'agitazione per manifestare contro il tentativo di smobilitazione della categoria minacciato dall'Amministrazione delle ferrovie.

L'Amministrazione ferroviaria, dopo aver soppresso il secondo frenatore di scorta dei treni merci, e dopo aver ridotto il numero dei componenti le squadre addette al servizio commerciale, ha recentemente attuata a titolo di esperimento, nel Compartimento di Roma, la soppressione del conduttore dei treni costituiti da automotrici su linee a dirigenza unica.

I ferrovieri delle stazioni di Roma, in un ordine del giorno approvato ieri sera, mentre protestano per le notizie inesatte pubblicate da taluni giornali circa l'eccedenza di personale nelle ferrovie, rivolgono ai giornalisti l'invito a visitare le stazioni di Roma, per rendersi edotti delle dure ed insopportabili condizioni di lavoro dei ferrovieri, della mancanza di ferie di riposo (a causa della insufficienza del personale), dei turni di 56 ore settimanali, ecc.

Nozze Canocchi-Polidoro

Oggi alle ore 11 in Campidoglio, si uniscono in matrimonio il compagno Carlo Polidoro della Segreteria della FGC di Roma e del C.C. della FGCI e la compagna Mirella Canocchi. Auguri della FGC della Federazione del Partito e dell'Unità.

CRONACHE GIUDIZIARIE

3 anni e 5 mesi di reclusione alla domestica Maddalena Leli

Il processo per il dramma di Anguillara si è concluso con una condanna anche per il pastore Antonelli — Nuove vertenze di Silvana Pampanini

La Corte d'Assise ha ritenuto Maddalena Leli responsabile del tentato omicidio nella persona del fidanzato Mariano Antonelli e l'ha perciò condannata a 3 anni e 5 mesi di reclusione, concedendole l'attenuante della provocazione e le «generiche».

Anche ieri l'imputata si è presentata in aula vestita con un *tailleur* nero di buona fattura ed il volto seminascosto da un ampio scialle azzurro. Al suo fianco, come nella precedente udienza, si è seduta un'anziana custode del carcere che non l'ha abbandonata neppure per un momento. L'Antonelli, accusato come è noto di detenzione e porto abusivo di arma oltre che di atti osceni in luogo pubblico, ha seguito il processo seduto su una sedia posta dinanzi al banco degli imputati. Agli occhi dei numerosi presenti egli ha offerto un volto annoiato o indifferente o incomprensibilmente sorridente. Sovente la sua bocca si è dilatata in lunghi sbadigli.

Aperta la discussione, si è levato a parlare per primo il P.M. dott. Bracci. Egli ha sostenuto la tesi della responsabilità della Leli fondandosi soprattutto sulla prima dichiarazione fornita alla polizia dal pastore nella quale questi disse che la donna aveva sparato forse «per errore». Del fatto che l'Antonelli ha poi ritrattato quella versione il P.M. non ha tenuto alcun conto. Affermando quindi che nel canneto di Anguillara l'imputata ferì prima il fidanzato e poi tentò di togliersi la vita, il rappresentante dell'accusa ha chiesto 5 anni di carcere per il tentato omicidio e 6 mesi per gli atti osceni. Per l'uomo ha chiesto 6 mesi di reclusione e 4 mesi di arresto.

Dopo brevi parole dell'avvocato Jolanda Patriarca, chiamata a difendere d'ufficio lo Antonelli, ha pronunziato la sua arringa il primo difensore della Leli avv. Titta Mazzucca. Per la sua cliente egli ha chiesto la piena assoluzione.

Gli elementi fondamentali della tesi difensiva sono stati costituiti dalle dichiarazioni sempre coerenti e limpide dell'imputata e dalla conferma ad esse data dallo stesso Antonelli. Illustrando la figura di quest'ultimo l'avv. Mazzucca ne ha ricordato le tare psichiche anche ereditarie (la madre del pastore fu più volte condannata per lesioni e infine uccise il marito). Comunque è rilevante il fatto che l'uomo non abbia nemmeno pensato a costituirsi parte civile mostrando così di non attribuire alcuna responsabilità alla fidanzata.

I diversi tempi dell'episodio sanguinoso avvenuto il 31 gennaio dello scorso anno sono stati quindi così ricostruiti dal difensore: il pastore trasse di tasca la pistola con il proposito di uccidersi; la donna si impossessò dell'arma e si apprestò a scaricarla; l'Antonelli riuscì con la forza a rivolgere la mano della Leli che impugnava il revolver sul suo petto e fece partire il colpo premendo sul dito della fidanzata. Quest'ultima si esplose a sua volta un proiettile in direzione del cuore, sconvolta dall'accaduto.

Una breve arringa è stata successivamente pronunciata dal secondo difensore avv. Antonio Arcidiacono.

Alla lettura della sentenza Maddalena Leli, che durante l'udienza aveva pianto più volte ed era svenuta, è scoppiata in singhiozzi.

* * *

Mentre prosegue la nota causa civile fra Silvana Pampanini e il produttore cinematografico Morris Ergas, sono state rese note altre due vertenze giudiziarie in cui è implicata l'attrice. Evidentemente la «bella di Roma» dopo essere stata di scena su tanti schermi è ora di moda in Tribunale.

La «Film Costellazione», di cui Ergas è condirettore, ha citato il padre dell'attrice, Francesco Pampanini, per la mancata restituzione di 260 mila lire. La somma sarebbe stata anticipata per pagare il viaggio a Palma di Maiorca dove il Pampanini accompagnò la figlia per la lavorazione del film «La regina delle Canarie».

Dal canto suo, l'Audax Film, una società fallita da tempo, ha citato Silvana per danni chiedendo un risarcimento di 10 milioni. Secondo la citazione l'attrice avrebbe pregiudicato la produzione del film «La peccatrice dell'isola», girato in Sicilia 4 anni fa, facendo dapprima ritardare la lavorazione e poi abbandonandola del tutto. La causa è in corso da circa due anni.

Il signor Pampanini ci ha dichiarato in proposito «non capisco la citazione della "Costellazione" in quanto è norma che la produzione paghi i viaggi degli attori e di chi li accompagna. Quanto all'Audax debbo dire che fu proprio la società a provocare una lunga interruzione della lavorazione per mancanza di fondi. Molti attori oltre Silvana, come Folco Lulli e John Kitzmiller, sono ancora creditori di ingenti somme. Mia figlia deve avere, e non dare, 10 milioni».

* * *

Ha avuto inizio ieri dinanzi alla IV Sezione Civile del Tribunale la causa promossa da Wanda Graziani Gualandi contro la madre per la divisione dei beni lasciati da Rodolfo Graziani. La Amministrazione delle finanze si è costituita in giudizio, attraverso l'avvocato dello Stato Foligno, per far valere i diritti dello Stato sulla metà dei beni. Ciò in esecuzione dell'ordinanza di confisca del Tribunale militare.

Una soluzione urgente per la scuola "Visconti,,

Insoddisfacenti le comunicazioni del Sindaco - Pensare sin da ora ad una sistemazione definitiva

Dopo le generiche e insoddisfacenti comunicazioni del Sindaco in merito alla soluzione urgente da dare alla situazione gravissima venutasi a determinare per gli alunni della scuola media «E.Q. Visconti», le preoccupazioni degli insegnanti, degli alunni e dei familiari si sono accresciute. Come è noto, la scuola è chiusa da alcuni giorni in seguito alle perizie eseguite dai Vigili del fuoco e dal Genio civile che hanno consigliato l'urgente abbandono dei locali, giudicati pericolanti.

Per avere un'idea della inadeguatezza degli ambienti: che sono stati ora abbandonati per pericolo di crollo, basta pensare allo stato in cui essi si trovavano prima delle perizie tecniche. L'ingresso al Palazzo Altieri è carrabile e risulta quindi assai pericoloso per gli alunni. Alle aule situate al quarto piano si accede per una scala a chiocciola di 120 gradini. Nell'ingresso dal pavimento traballante danno i servizi igienici assolutamente insufficienti per gli alunni di ambo i sessi. Le aule sono 9 per 18 classi, ed è quindi necessario svolgere le lezioni in due diversi turni. I locali sono mal riscaldati, male illuminati, con soffitti e pareti fatiscenti per l'umidità.

Ora si tratta di trovare una soluzione d'emergenza e pensare a una soluzione definitiva, che seriamente impegni il Comune. Si è pensato, come soluzione provvisoria, ai locali del Tecnologico di via del Teatro Marcello, all'utilizzazione di una parte dei locali del liceo al Collegio Romano e probabilmente proposte ne verranno ancora. L'essenziale è che a una soluzione di emergenza si giunga sollecitamente per non pregiudicare ulteriormente la preparazione degli alunni.

Per la soluzione definitiva della questione si è pensato da taluni alla utilizzazione dei locali dell'ex questura centrale al Collegio Romano e allo adattamento dell'attuale biblioteca nazionale per la quale, come è noto, è stato progettato un contrastato trasferimento.

Stamane, una commissione di professori si recherà a colloquio dal ministro della Pubblica Istruzione.

Mille pacchi viveri donati dai dipendenti dell'ACEA

Continuano le manifestazioni di solidarietà dei lavoratori verso le popolazioni così duramente provate in conseguenza dei rigori di questo inverno eccezionale. Oggi i membri della C. I. dell'ACEA e dell'apposito comitato unitario distribuiranno alla popolazione dei paesi di Altino, Bomba, SantAngelo, Rocca Scalegna, tutti della zona del Sangro, mille pacchi.

Gli impiegati della direzione generale delle FF. SS. hanno consegnato all'INCA provinciale, perchè li distribuisca ai poveri delle borgate, 40 chili di pasta e 6 chili e mezzo di lardo. Le operaie del calzaturificio Meloni hanno offerto 5.500 lire, somma ricavata con la rinuncia alla quota mensa per un giorno. Una sottoscrizione fatta tra i rivenditori del mercato di piazza Alessandria ha permesso di raccogliere la somma di lire ventimila che sarà devoluta per assistere le famiglie più bisognose delle borgate.

CONVOCAZIONI

Partito

Tutte le sezioni provvedano [illegible]

F.G.C.I.

Domani alle ore 19 [illegible]

Domani alle ore 19 [illegible]

UDI

Le responsabili di circolo [illegible]

RADIO e TV

Programma nazionale - Ore 7,8,13,14,20,30,23,15: Giornale radio; 6,45: Lezione di francese; 7,15: Buongiorno; 8,15: Rassegna stampa; 8,45: Lavoro italiano nel mondo; 11: Radio per le scuole; 11,30: Musica operistica; 12,10: Orchestra Anepeta; 13,20: Album musicale; 14,15: Novità di teatro e Cronache cinematografiche; 16,30: Le opinioni degli altri; 16,45: "Cantastorie vagabondo"; 17: Il jazz in Italia; 17,30: Vita musicale in America; 18,15: Complesso "Esperia"; 18,30: Questo nostro tempo; 18,45: Pomeriggio musicale; 19,15: Vita artigiana; 19,30: Punta di zaffiro; 19,45: L'avvocato di tutti; 20: Orchestra Milleluci; 20,45: Radiosport; 21: Giostra di motivi; 21,45: G. Kramer e la sua orchestra; 22,15: Tra le pagine dell'ottocento; 22,45: Concerto.

Secondo programma - Ore 13,30,15,18,20 Giornale radio; 9: Effemeridi; 9,30: Orchestra Ferrari; 10: Appuntamento alle dieci; 13: Orchestra Barzizza; 13,45: Il contagocce; 13,50: La fiera delle occasioni; 14,30: Schermi e ribalte; 14,45: Anteprima; 15,15: Concerto in miniatura; 15,30: Ogni voce ha la sua storia; 16: "Donne brutte", di A. Saitta; 18,15: La giostra; 19: Classe unica; 19,30: Orchestra Cergoli; 20,30: Giostra di motivi; 21: Il labirinto; 22: Concerto diretto dal M.o Argento; 22,30: Incontro Roma-Londra; 23: Giornale di cinquant'anni fa.

Terzo programma - Ore 21: Giornale del terzo; 19: Il barocco; 19,30: Bibliografie ragionate; 20,15: Concerto; 21,20: Tango; 22,40: Musiche; 23,25: Il libro del mese.

Televisione - Telegiornale alle 20,30 e inchiusura: 17,30: La TV dei ragazzi; 18,15: Lezione d'inglese; 18,30: Enciclopedia TV; 20,45: Una risposta per voi; 21: Lascia o raddoppia; 21,50: ...e il mondo si commosse; 22,15: Finanziateli senza paura.

Ciampini via del Corso, 35

Avverte che la «MANIFESTAZIONE del LINO» avrà inizio lunedì 27.

I lini, le tovaglie e le biancherie fornite da grandi Case a titolo di propaganda saranno in vendita a prezzi eccezionali.

durante la QUINDICINA DEL LINO continua la vendita del bianco da tebro a campomarzio e via ravenna 52

SCONTO IN TUTTI I REPARTI 20%

CAMURRI e MONACO

fino a sabato 10 marzo a coloro che acquisteranno per contanti un taglio di abito per uomo

REGALERA'

un secondo taglio di pari importo a scelta del cliente

Via Tomacelli, 134